



IKEA

I mobili saranno anche a noleggio

■ Ikea cambia pelle ed esplora la via del leasing del mobile. Il colosso svedese dell'arredamento a basso costo inizia a offrire mobili a noleggio aprendo la strada a un nuovo modello di business, pensato anche con un occhio alla difesa dell'ambiente. L'esperimento partirà in Svizzera, già da questo mese, per poi allargarlo ad altri mercati: una scommessa su nuove vie per intercettare la clientela, ma soprattutto, per fidelizzare.



POSTE ITALIANE

Un'app per controllare la spesa

■ Con l'App BancoPosta è più facile e sicuro controllare i movimenti del conto corrente grazie alla nuova funzione «Le tue spese», un vero e proprio «assistente finanziario personale» digitale che consente di avere sempre un quadro chiaro e aggiornato del proprio conto. L'app divide ogni uscita per categoria merceologica, permettendo all'utente di personalizzare le diverse categorie e fissare per ognuna un obiettivo di spesa.

Sostenibilità Chiesi, la svolta: adesso è una società «Benefit»

Alberto Chiesi: «Adottiamo un modello per affrontare le sfide attuali in linea con gli obiettivi Onu di sviluppo sostenibile»

■ La Chiesi Farmaceutici è diventata una Società Benefit. Il gruppo ha infatti modificato il proprio statuto, scegliendo di adottare un nuovo modello reso disponibile dalla Legge italiana (208/2015). La Società Benefit è una nuova forma giuridica d'impresa che rappresenta un cambio di paradigma. Introdotta nel 2010 come Benefit Corporation negli Usa, ora è in fase di diffusione in vari Paesi. L'Italia è stato il primo al di fuori degli Stati Uniti ad avere introdotto questo modello nel gennaio 2016. Quello di Chiesi è un percorso globale. Infatti la filiale americana del Gruppo, Chiesi Usa, grazie alla disponibilità della legge, è diventata anch'essa una Benefit Corporation e altre filiali come Brasile, Regno Unito, Germania,

Spagna, Olanda e Francia, pur non disponendo della legge, hanno previsto un'integrazione statutaria ad hoc, con l'esplicitazione delle finalità di impatto sociale e ambientale. «Rappresenta un passo in avanti in quanto cambia il concetto stesso di azienda - si legge in un comunicato del gruppo - perché ne ridefinisce lo scopo. Mentre le società tradizionali esistono con l'obiettivo prevalente di distribuire dividendi agli azionisti, le società benefit sono espressione di una visione più evoluta e integrano nel proprio oggetto sociale una duplice finalità: oltre agli obiettivi di profitto perseguono lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sull'ambiente, e si impegnano a creare valore



SOCIETÀ BENEFIT Quello avviato da Chiesi è un percorso globale.

non solo per gli azionisti ma anche per gli altri portatori d'interesse». Non solo. «Una Società Benefit rappresenta un nuovo strumento legale - prosegue la nota - che crea una solida base per l'allineamento e la protezione della missione nel lungo termine e la creazione di valore condiviso». «Da quando l'Italia ha introdotto le società benefit, più di 300 imprese hanno deciso di

adottare questo modello - dice Paolo Di Cesare, co-fondatore di Nativa, country partner di B Lab, l'organizzazione internazionale che diffonde il modello Benefit nel mondo - Chiesi Farmaceutici si unisce a questo gruppo di apripista diventandone un esponente di rilievo, grazie alla rilevanza del business e del proprio impatto positivo. La scelta di diffondere l'integrazione della finalità di interes-

se sociale e ambientale alle filiali estere ne fa un caso per ora unico e sono sicuro che sarà presto emulato da altre imprese».

«Questa trasformazione è una tappa importante di un percorso di evoluzione continua: vogliamo sempre più agire come una forza positiva, promuovere un modo consapevole e diverso di fare business e avere un impatto positivo sulla società e sulla natura, per contribuire a uno sviluppo veramente sostenibile - spiega Alberto Chiesi, presidente di Chiesi Farmaceutici -. Con questa scelta, coerente con i nostri 84 anni di storia, il gruppo adotta un modello che ci auguriamo venga compreso e fatto proprio da molte altre aziende, per contribuire assieme ad affrontare le grandi sfide del nostro tempo che anche le Nazioni Unite hanno voluto promuovere con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile».

r.eco.

r.eco.

Bper Il debutto dell'assistente virtuale

■ Bper ha lanciato Dotti, l'assistente virtuale accessibile dalla pagina Facebook Messenger dell'Istituto, disponibile tutti i giorni, in qualsiasi momento.

Basato sull'intelligenza artificiale, Dotti è in grado di conversare offrendo informazioni sui prodotti e assistenza. L'aiutante virtuale è al momento può rispondere a domande su conti correnti, carte di pagamento, servizi digitali, prestiti e mutui, pagamenti digitali, contatti e filiali. L'innovazione si colloca all'interno di un progetto più ampio di conversational banking. «Vogliamo essere ancora più vicini ai clienti, per questo puntiamo su tecnologie come l'intelligenza artificiale - sottolinea Sabrina Bianchi, responsabile dell'ufficio brand & marketing communication di Bper Banca -. Con l'introduzione di Dotti sui canali digitali riusciremo a dar risposte precise e in tempo reale in qualsiasi momento della giornata».

Parmalat Bonaccini: «L'attenzione è alta, ma non creiamo allarmismi»

Il governatore a Collecchio: «Abbiamo chiesto un tavolo insieme alla Regione Lombardia»

VITTORIO ROTOLO

■ «Sull'annuncio piano di riorganizzazione da parte di Lactalis, il governo regionale resta vigile. Non vogliamo generare alcun allarmismo, ma è doveroso chiedere all'azienda di fare chiarezza rispetto alle strategie che intende portare avanti». È il messaggio lanciato dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che ieri mattina, in Municipio a Col-

lecchio, ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, preoccupati per il futuro dello stabilimento Parmalat. «Ho già scritto al premier Conte ed al ministro Di Maio, ma ci siamo mossi pure con la Regione Lombardia, anch'essa interessata dalla vicenda: insieme, solleciteremo il gruppo Lactalis ad aprire un tavolo di confronto» ha assicurato Bonaccini. «Per Lactalis - ha aggiunto - l'Italia rappresenta il secondo mer-

cato di riferimento a livello mondiale. Ogni discorso legato alla riorganizzazione investe quindi non soltanto la commercializzazione dei prodotti, ma pure gli investimenti sulla ricerca. In questa regione - ha rimarcato Bonaccini - esistono norme che favoriscono chi vuol fare impresa. Al di là delle appartenenze politiche, è interesse di tutti che ci siano ricadute positive sul territorio». Conetti ripresi anche dall'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi, accanto al sindaco di Collecchio, Paolo Bianchi. «In questo piano di

Rainieri (Lega) «No a passerelle elettorali»

■ «Ben vengano tutte le iniziative istituzionali per salvaguardare i lavoratori di Parmalat e l'indotto. La Regione Emilia-Romagna avrà un ruolo nel confronto con Lactalis. Ma è anche fondamentale che non diventi occasione di polemica politica o peggio, di passerelle elettorali». Così il vice presidente dell'Assemblea legislativa regionale, l'esponente della Lega Fabio Rainieri.

riorganizzazione, devono esserci nuove opportunità di rafforzamento del marchio Parmalat a Collecchio - ha detto la Costi -. Qui c'è infatti una cultura imprenditoriale che garantisce elevata competitività». All'incontro era presente tra gli altri il deputato Pd Andrea Orlando, che nei giorni scorsi ha presentato un'interrogazione parlamentare sulla questione. «Ad oggi, non c'è stata alcuna reazione da parte del governo» ha sottolineato l'ex Guardasigilli. Venerdì scorso, intanto, si è tenuto il coordinamento nazionale di sindacati e Rsu. «Lo stabilimento Parmalat di Collecchio ha una sua valenza se resta così» ha detto Antonio Mattioli della Cgil Emilia-Romagna, accanto a Ciro Donnarumma, segretario organizzativo regionale Cisl. Intanto è stato confermato che

Parmalat e le attività italiane di Lactalis confluiranno nella «divisione Italia» del gruppo francese, con l'avvio di una «riorganizzazione» che comporterà «la creazione di 9 business unit, riferite a specifiche aree prodotte e geografiche». Lo si legge nel prospetto depositato ieri dal gruppo francese, che ha avviato la procedura di acquisto obbligatorio dei titoli Parmalat ancora in circolazione, dopo aver superato il 95% del capitale. La riorganizzazione è finalizzata a «un miglioramento in ultima istanza la performance globale del Gruppo Lactalis», è la stringata motivazione contenuta nel prospetto. La Divisione Italia includerà Lactalis Italia e Parmalat Italia, la struttura corporate del Gruppo Parmalat e sarà guidata da Jean-Marc Bernier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scegli la solidità di una grande banca internazionale per un investimento sostenibile nel tempo

1° OPERATORE EUROPEO NEL RISPARMIO GESTITO

1° OPERATORE EUROPEO NELLA BANCASSICURAZIONE

DA NOI TROVI SEMPRE UN CONSULENTE DEDICATO: FILIALE ■ CONSULENTI FINANZIARI ■ PRIVATE BANKING

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali, sulle caratteristiche, sui rischi e sui costi consulta il set informativo, il prospetto informativo e la documentazione d'offerta disponibile nelle filiali del Gruppo Bancario Credito Agricole Italia e sul sito www.credit-agricole.it. La Banca si riserva di valutare la sussistenza dei requisiti necessari per la distribuzione. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento.



CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

NUMERO VERDE 800 - 771000
WWW.CREDIT-AGRICOLE.IT